

POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
LUGLIO/AGOSTO Anno XXXIII - n.7/8



***Alma Redemptoris Mater, succurre
cadenti, surgere qui curat, pòpulo!***

Da Loreto il Primo Raggio della Nuova Luce

di Mario Busca

Il santuario di Loreto ci porta con ineguagliabile prontezza ed efficacia nel cuore del mistero cristiano: l'**Incarnazione**.

"Hic Verbum caro factum est", questa inimmaginabile espressione campeggia sull'architrave posta sopra l'altare della casa di Nazareth, al centro di questo bellissimo santuario. Se ci sono al mondo luoghi santi, questo lo è per eccellenza: custodisce il momento so-

grembo di una fanciulla di circa sedici anni, che a Dio stesso ha voluto donare il suo intero essere donna.

L'evento è raccontato mirabilmente nel Vangelo secondo san Luca e le sue parole, da duemila anni, vengono commentate con inusitata profondità e, sempre, da esse emergono vere e proprie gemme di spiritualità. Eppure, ancora, le tante e bellissime riflessioni sulla do-

manda di quella fanciulla, **"come è possibile? Non conosco uomo"**, lasciano spazi per ulteriori supposizioni. Perché quella domanda?

Ella aveva offerta la sua verginità al suo Dio ed ora l'annuncio dell'angelo veniva a sconvolgere i suoi piani: *"...Ecco concepirai un Figlio,*

lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo, il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo Padre e regnerà per sempre nella casa di



lenne della storia, la pienezza del tempo: Dio Padre dona all'umanità il suo Figlio unigenito. Dio si spoglia della sua *infinitudine*, della sua *incontenibilità* e si costringe nel

Giacobbe e il suo regno non avrà fine”; sembra evidente che qualsiasi «voto» personale deve cedere il passo davanti al progetto di Dio.

Sappiamo che Maria ha piena fiducia in Dio ed ha deposto il suo cuore in quello del Padre ed il Padre, sin dall’eternità, ha accolto questo cuore nel proprio. I due cuori sono un solo cuore. Lo stesso angelo, d’altra parte, conosce questa intima unione, infatti si rivolge a lei chiamandola non con il suo nome, Maria, ma con l’appellativo che ne qualifica l’altezza spirituale ed in definitiva l’intima unione con Dio: **“Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te”**. Ora qualsiasi domanda, pur umanamente lecita, disturberebbe questa intima unione; potrebbe lasciar supporre se non diffidenza, se non paura di dover venir meno al suo «voto», almeno incertezza sul da farsi, il che sarebbe un segnale, seppur minimo, ma comunque di distacco, di disallineamento. In futuro, ma anche come poco prima al saluto dell’angelo, di fronte agli eventi sorprendenti della sua vita, Maria si limiterà a *meditare*, a *custodire queste cose nel suo cuore*; a *domandarsi* non a domandare.

È realmente ipotizzabile che volesse sapere se il Signore le chiedeva di rinunciare al suo «voto» di verginità? Lo riterrei inammissibile per un’anima così semplice, così “piena di grazia”; una pienezza che

doveva essere anche, in qualche modo, conoscenza, partecipazione ai pensieri di Dio.

“Maria sente chiaramente - sostiene Jean Guitton - che il disegno di Dio si realizzerà e che il suo desiderio sarà rispettato”¹.

Allora perché questa domanda? Vorrei proporre di interpretarla



come **una domanda retorica**, una domanda della quale già si conosce la risposta e che viene formulata soltanto **affinché chi è interpellato renda manifesta quella risposta**, la renda pubblica.

La Vergine Maria, la Piena di grazia desidera che venga manifestato, che sia fatto conoscere all’umanità chi è **l’Artefice di quella pienezza di grazia**, chi è **l’Artefice di questo inconcepibile evento di salvezza**: **“lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo”**.

¹ Jean Guitton La Vergine Maria Ed. Rusconi libri 1995 pag. 50

Per la prima volta quello *spirito* di cui, fin dall'inizio abbiamo avuto conoscenza mentre *aleggiava sulle acque*; quello *spirito* che era stato *alitato sul fango* perché questo prendesse consistenza di uomo, quello *spirito* che tante altre volte abbiamo incontrato come *santo spirito di Dio* nell'Antico Testamento, ora, nel Nuovo, per la prima volta ci viene presentato con la sua vera identità, come **Spirito Santo**,

del quale si fanno portatori gli scritti di Madre Carolina Venturella - di manifestare oggi, in questi tempi tumultuosi, con maggiore vigore, in un modo nuovo, con un culto nuovo - diceva addirittura san Paolo VI - lo Spirito Santo.

"Nel mistero dell'Incarnazione - dice san Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Dominum et Vivificantem* - l'opera dello Spirito che dà la vita raggiunge il suo vertice" ed è **proprio questa la verità che Maria vuole far conoscere al mondo con la sua domanda.**



la Terza Persona della santissima Trinità.

In analogia con l'evento delle nozze di Cana, nel quale Maria spinge Gesù a manifestarsi come Messia, anche in questo evento è lei che, attraverso l'angelo, spinge il Padre a manifestarci lo Spirito Santo, a farci conoscere la potenza dell'Altissimo.

È quindi ancora lei, la Vergine Maria, che nell'evento dell'Incarnazione prende l'iniziativa e ci anticipa quel desiderio che ha Gesù - e

per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria..." ci inginocchiamo, per sottolineare la straordinaria solennità di questa verità, e allora...**non sarebbe bello che questa verità nella sua interezza, sottolineando anche l'azione straordinaria dello Spirito Santo, balzasse evidente in quella scritta** - integrandola anche in forma artisticamente solenne - **sull'architrave dell'altare della santa Casa?**

Di quel luogo santo per eccellenza?

DE SPIRITU SANCTO

HIC VERBUM CARO FACTUM EST

Non sarebbe forse bello che proprio in questo luogo santo nel quale viene onorata la SS.ma Madre nel mistero del primo momento dell'Incarnazione venga messa in risalto l'azione dello Spirito Santo che ne è stato l'artefice? Non sarebbe forse bello che proprio dalla Santa Casa di Loreto, in intima unione con Maria santissima, attraverso questo piccolo gesto - che dobbiamo sempre tenere scolpito nel nostro cuore - si prenda ad invocare pressantemente, con tutte le nostre forze, lo Spirito Santo perché venga a rinnovare la terra con il suo

potente soffio, perché venga ad aiutare la Chiesa in questi tempi burrascosi in cui tutto sembra abbattersi contro di essa, perché proprio da questa Santa Casa, misteriosamente depositata dagli angeli sul colle di Loreto, spunti una nuova luce che irradi tutta la terra, che accenda di nuova luce i sentimenti di tutti gli uomini ed infonda nei loro cuori l'amore pieno che solo Dio può dare?

Lo Spirito Santo, ancora oggi come allora, ci conferma che tutto ciò che è avvenuto continua: Gesù è presente e ancora e sempre insieme con la sua santissima Madre, nel suo grembo e in ogni cristiano che dice sì al soffio dello Spirito Santo.



Rivestiti di potenza dall'alto (Lc 24,49)

di Enrico Ottaviani

Queste sono le parole del versetto del Vangelo secondo san Luca che hanno fatto da tema agli esercizi spirituali di Pentecoste di quest'anno. Il versetto, uno degli ultimi del Vangelo di Luca, completo recita: *«Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».*

Sono state le ultime parole di

Cristo prima dell'Ascensione al Cielo. Il Cristo stesso manda lo Spirito Santo che il Padre ha promesso.

Lo stesso Spirito li rivestirà di potenza dall'alto. In cosa è consistita questa potenza dall'alto ed in cosa consiste oggi lo abbiamo appreso dagli Atti degli apostoli sempre di san Luca quando, da uomini paurosi e tremanti, i discepoli e gli apostoli divennero intre-



pidi e coraggiosi fino al martirio. Anche il discepolo e l'apostolo dello Spirito Santo si forma a quella



scuola tramite l'apprendimento del carisma proprio di Potenza Divina d'Amore che tante volte è stato oggetto di approfondimento negli esercizi spirituali di Pentecoste.

Le giornate sono state scandite da meditazione e preghiere, momenti di socializzazione e conoscenza tra i membri provenienti da molte zone d'Italia. Lo scambio di esperienze, l'abbandono e l'adorazione di fronte alla presenza di Gesù Cristo, viva e vera, nella Ss.ma Eucaristia, sono stati l'ossatura delle diverse giornate, fino al culmine della Veglia notturna e la S. Messa di Pentecoste, nella quale abbiamo visto moltissime persone partecipare devotamente con tutto il cuore al mistero della Passione, Morte e Resurrezione

celebrato al vivo da p. Basito, don Emmanuel e p. Giuseppe. Il discepolo ed apostolo si nutre di questi periodi forti per imparare a non aver paura quando le circostanze della vita lo metteranno alla prova. Sa che sempre lo Spirito Santo gli suggerirà le parole giuste e le azioni necessarie in quel momento con la ferma e profonda convinzione che queste provengono dal Signore.

Come ricorda san Paolo (Gal 3,27ss): *Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete **rivestiti** di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.*



Conto bancario:

IBAN **IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411**

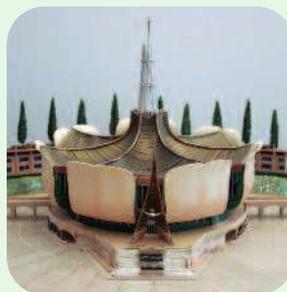
Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

Accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima



Conto Corrente Postale (accluso)

n. **8734266** intestato a:

Potenza Divina d'Amore

Associazione Pubblica Laicale

Trovate altri metodi per contribuire nella pagina del nostro sito scansionando il QR code a sinistra

ANNOTAZIONE

Carissimi benefattori vorremmo rassicurarvi che le vostre offerte ci pervengono tutte. Il nostro ringraziamento segue solo dopo la consegna delle ricevute di versamento da parte dell'ufficio postale, che avviene diverso tempo dopo per un'elaborazione particolare ai loro computer, specialmente quelle riversate a **novembre-dicembre, di conseguenza vengono posticipate le altre offerte dei mesi prossimi.**

Nell'ordinario passano 15-20 giorni da quando le possiamo registrare. Se volete, invitiamo a trasmettere in anteprima le vostre offerte via WhatsApp al n. 331 457 9202 o con altre modalità.

Ringraziandovi della vostra comprensione rimaniamo uniti nella preghiera. Il Signore vi benedica!

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Telefono _____
E-Mail _____
Cell _____
Professione _____
Data di nascita _____
Firma _____
Data _____

Compilate la presente domanda e spedite la a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via Delle Piagge, 68 – 00036 Palestrina (RM)
oppure inviatela a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

O Gesù, mio dolce amore...

***Tu sei quel mistero che io non comprendo,
e che tuttavia sento qui nel cuore...***

O Dio mio, e mio dolce Paradiso...

***non importa anche se non ti comprendo,
mi basta sapere che Tu sei qui che io sono tua,
e sono in Te!***

Amen!

(m. Carolina Venturella 23-11-1965)

CENACOLI DI PREGHIERA

Continuiamo a pubblicare, con il consenso dell'animatore, riferimenti ai cenacoli diffusi sul territorio nazionale, al fine di conoscerne l'attività e per offrire la possibilità a chi lo desiderasse di parteciparvi.

Il sig. **Salvatore Lovito conduce due cenacoli di preghiera.**

Il primo presso la **Parrocchia Madonna di Fatima e San Pantaleo** in località Apparita a Vinci (FI) in diocesi di Pistoia.

Il secondo è condotto **via web**, raggiungibile tutti i martedì e giovedì alle ore 21 digitando sul vostro dispositivo il seguente link (è necessario avere installato l'app Telegram): <https://t.me/+pa48X3UiaxM3Mzg0>

TESTIMONIANZA

Pace e bene, sono Salvatore Lovito responsabile del cenacolo di preghiera Apparita (Vinci FI). Nel lontano 2009 ho fondato un cenacolo di preghiera allo Spirito Santo. Un giorno in una chiesa ho trovato un librettino bianco (Potenza Divina d' Amore) dopo averlo letto ho capito che si poteva fare un cenacolo chiedendo il materiale necessario e così ho fatto. Quando ho ricevuto tutto il materiale ho iniziato a pregare a casa con parenti e amici. Poi ho chiesto al parroco se potevo farlo in una cappellina della parrocchia una volta alla settimana, da lì si è divulgato fra i parrocchiani con successo. Finita questa fase ho chiesto al parroco se si potesse fare una volta al mese in chiesa in maniera solenne, la richiesta è stata accolta. Così da allora ogni mese facciamo il cenacolo con esposizione del santissimo sacramento, rosario allo Spirito Santo e santa messa. A causa della pandemia il rosario settimanale lo faccio su Telegram comprendendo persone po' da sud a nord Italia.
Salvatore Lovito



PARROCCHIA APPARITA
DOMENICA 25 GIUGNO 2023
**CENACOLO
DELLO SPIRITO
SANTO**
NELLA FESTIVITÀ DI
SAN GIOVANNI BATTISTA

ORE 17
ADORAZIONE
EUCARISTICA
ORE 18
SANTA MESSA

A small, framed image of a religious figure, likely St. John the Baptist, holding a staff and a lamb. The image is set against a background of a landscape with a body of water and a building.

Il mistero della domenica

Mons. Mariano Magrassi, dal messale feriale per il T.O. Edizioni Don Bosco

È opportuno toccare in queste pagine il tema della *domenica*, celebrazione settimanale della Pasqua. La domenica è come «una tappa della Chiesa itinerante». Che scandisce con il suo ritmo il cammino della Chiesa pellegrina «Fino a che egli venga». L'Eucaristia domenicale dona alla Chiesa energie sempre nuove per camminare incontro al suo Signore. La domenica è la festa primordiale, fondamento e nucleo di tutto l'anno liturgico. E memoriale efficace e profetico di tutte le meraviglie che Dio ha operato: ha segnato l'inizio della creazione; ha visto l'alba gloriosa della risurrezione di Cristo; ha conosciuto il prodigio della Pentecoste, con la venuta dello Spirito Santo. Le grandi opere del Signore sono state compiute tutte in questo giorno. Per questo la Chiesa di tutti i tempi può ripetere la professione dei martiri di Abitene (anno 304): «Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore». Lo stesso «precepto» è solo la forma giuridica di questo *bisogno* incoercibile del cristiano.

Essa è *giorno del Signore*, memoriale della sua Pasqua. In essa incontriamo il Cristo risorto, percepiamo quasi l'alito della sua presenza viva e poi andiamo ad annunciare al mondo la sua vittoria sul male e sulla morte.

È *giorno della Chiesa*, comunità dei salvati e famiglia di Dio. «Chiesa» vuol dire assemblea. Nello stesso stare insieme dei suoi membri la Chiesa realizza visibilmente se stessa e si manifesta al mondo come Corpo del Signore. «Non diminuire con la tua assenza la Chiesa del Signore e non ridurre di un solo membro il corpo di Cristo» (Didascalia degli Apostoli, 27).

È il *giorno dell'Eucaristia*. «Fate questo in memoria di me» ha detto il signore Gesù dopo aver compiuto il gesto eucaristico. In quel pane spezzato è tutta la sua vita offerta al Padre per noi, in quel calice tutto il dono di un amore senza limiti, fino all'immolazione. Da allora, la Chiesa si raccoglie per ripetere quel gesto e rinnovare quel mistero: annunciare nel ricordo della Cena e della Croce, una realtà nuova dove l'amore è norma e legge.

È *giorno di festa*: la festa è ritrovarsi insieme per celebrare il grande evento della risurrezione, che fonda la nostra speranza. Giorno di gioia di stare insieme come fratelli. C'è dunque un impegno qualificante e centrale per il cristiano: partecipare ogni domenica al grande convito della salvezza, attingere con gioia alle sorgenti del Salvatore, per annunciare la sua morte e resurrezione in attesa della sua venuta.

ASSUNTA IN ANIMA E CORPO

di Enrico Ottaviani

Papa Pio XII il 1° Novembre 1950 con la Costituzione Apostolica *Munificentissimus Deus* istituiva la festa dell'Assunzione di Maria santissima al cielo in corpo e anima. Il Papa inizia col dire che, pur essendo i tempi presenti assillati da tante "preoccupazioni e angosce per le presenti gravissime calamità e l'aberrazione di molti dalla verità e dalla virtù", "è di grande conforto vedere che, mentre la fede cattolica si manifesta pubblicamente più attiva, si ac-

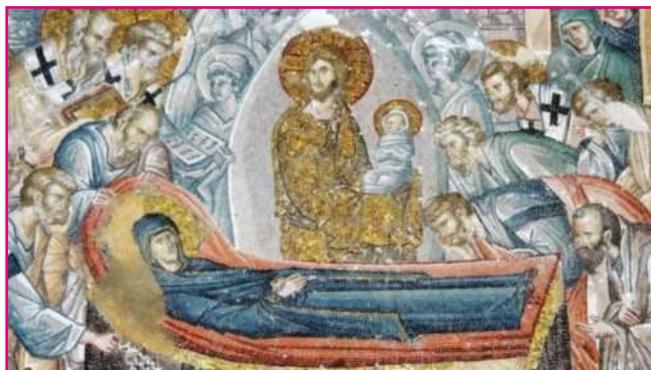


cede ogni giorno più la devozione verso la vergine Madre di Dio, e quasi dovunque è stimolo e auspicio di una vita migliore e più santa. Per cui, mentre la santissima Vergine compie amorosissimamente l'ufficio di madre verso i redenti dal sangue di Cristo, la mente e il cuore dei figli sono stimolati con maggiore impegno a una più amorosa contemplazione dei suoi privilegi". Insieme ai padri della Chiesa il Papa specificava che l'"oggetto della festa non era unicamente il fatto che le spoglie mortali della beata Vergine Maria fossero state preservate dalla corruzione, ma anche il suo trionfo sulla morte e la sua celeste glorificazione, perché la Madre ricopiasse il modello, imitasse cioè il suo Figlio unico, Cristo Gesù". E ancora "l'incorruzione e l'assunzione al cielo del corpo della Vergine Madre di Dio non solo convenivano alla sua divina maternità, ma anche alla speciale santità del suo corpo verginale". Il racconto di come avvenne l'Assunzione di Maria SS.ma al cielo non è in alcun Vangelo. Lo si trova nella versione greca dello scritto apocrifo (documento ritenuto non autentico dalla Chiesa) *La dormizione* e, pertanto, potrebbe essere preso per un semplice e dol-

ce racconto, ma che, tuttavia, trova degli appoggi archeologici, p. es. nella cosiddetta Tomba di Maria nella valle del Cedron¹. Nel racconto l'angelo avvisò Maria che dopo tre giorni avrebbe dovuto lasciare il proprio corpo. Maria aveva pregato il Figlio di non mandarle l'angelo della morte per fargliela gustare. Fu accontentata: l'angelo venne davanti a lei con una palma e nell'ora stabilita, davanti agli apostoli, trasportati misticamente nel luogo dove era lei, e mentre Pietro guidava la preghiera, tutti i partecipanti accesero una lucerna a tre becchi. Pietro ne spiegò il significato: il corpo, l'anima e lo spirito devono rimanere accesi per permettere a ciascuno di entrare nella stanza delle nozze perché non solo una

segue dicendo che all'ora terza la casa di Maria fu pervasa da un profumo intenso che fece addormentare tutti, tranne tre vergini, venne Gesù in persona per accogliere l'anima di sua madre. La sua ultima preghiera fu: "Ti benedico perché hai fatto quello che mi hai promesso. Non hai rattristato il mio spirito. Chi sono io per essere stata giudicata di tanta gloria?" e spirò con il volto sorridente al Signore. Gesù la baciò e affidò all'arcangelo Michele la sua anima per portarla in cielo, mentre il suo corpo fu deposto in un sepolcro nuovo nella valle del Cedron molto vicina all'orto degli Ulivi. Lì vi rimase tre giorni. Gli angeli vennero a prenderlo e fu riunito all'anima.

È un bel racconto che corona la vita



parte, una particella dell'umano sarà salvata ma tutta l'umanità: spirito, anima e corpo. Il racconto pro-

¹ cfr. www.osservatoreromano.va/it/news/2021-08/quo-182/la-dormizione-di-maria-a-gerusalemme.html

stessa di Maria SS.ma che "non era mossa da un suo sentimento o da proprie voglie, ma seguiva esternamente le vie della fede che la sapienza le suggeriva interiormente. E veramente si addiceva a quella Sapienza divina, che si costruisce a propria abitazione la

casa della Chiesa, di servirsi di Maria santissima per inculcare l'osservanza della legge, la norma dell'unità e l'esigenza dell'offerta spirituale"².

La sapienza di cui si parla è quella

che suggerisce interiormente, è quella che costruisce la propria casa nelle membra vive della sua Chiesa, è quella che si è servita della *povera anima*, come anche di Maria SS.ma, per far osservare la legge (ossia un rinnovato culto allo Spirito Santo), la norma della unità (della quale lo Spirito Santo è principio) e l'esigenza dell'offerta spirituale (di se stessi per la gloria di Dio). Un esempio da imitare per noi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo è stato quello di Madre Carolina che, proprio il 15 agosto 1965, annotava:

Festa dell'Assunzione di Maria Santissima

La festa è grande, gloriosa per la SS. ma Madre del Signore e per la S. Chiesa, ma per l'anima mia è contrassegnata di tanta sofferenza! Oh, quanto è tormentato tutto questo mio povero essere! Mio Dio, quanto mistero mi tortura! Povera anima mia! Soltanto il pensiero del mio nulla e del Tutto che è Lui, può darmi la forza di sostenere tante prove!

E il giorno dopo nel *Pomeriggio*, ore 14.40 la **Voce** le disse: **Dal momento che ti sei associata alla mia immolazione per riparare il mio amore e per la salvezza delle anime, era necessario che tu soffrissi... Ieri poi lo fu anche in**

riparazione delle offese che anche la mia SS. ma Madre riceve continuamente da tanti cuori ingrati.

Lei annotò ancora: *Dopo questo incontro, l'anima si sentì molto sollevata! E siano rese grazie a Dio!* (16-8-1965, dagli scritti non pubblicati).

Il messaggio della **Voce** è molto duro e amaro. La *povera anima* è per lui un sollievo, si è associata alla sua immolazione in riparazione e salvezza delle anime. Le sofferenze del giorno prima erano dovute alla necessaria riparazione a lui e alla SS.ma sua Madre per le tante offese ricevute da tanti figli ingrati. Abbiamo il coraggio di seguire l'esempio di Madre Carolina? Abbiamo il coraggio di immolarci misticamente, offrirci in riparazione delle tante offese alla Divina Misericordia di Gesù, al Padre creatore del cielo e della terra, allo Spirito Santo che ci muove a chiamare Signore quel Gesù vissuto duemila anni fa in Palestina, alla sua gran Madre, figlia del suo figlio? Cosa possiamo offrire noi che viviamo in questo tempo secolarizzato? Noi, il nostro tempo, le nostre facoltà, i nostri talenti, le nostre preghiere, il nostro amore a Dio e al prossimo, nutrirci della Parola, nutrirci del suo Corpo, Sangue, Anima e Divinità. Amare, amare, amare...

² Dai «Sermoni» di san Lorenzo Giustini, vescovo

L'ADASE dal Camerun a Palestrina

dalla Redazione

Una delegazione dell'ADASE, associazione consorella della nostra operante in Camerun, ci ha raggiunti a Palestrina alla fine del giugno scorso. Dopo una visita nel 2016 in Camerun, nel 2019 una delegazione dal Camerun ci raggiungeva a Palestrina per una conoscenza più approfondita delle due realtà laicali italiana e camerunese. Frutto di questi due incontri e del consiglio del vescovo di Tivoli e Palestrina S.E. Mons. Mauro Parmeggiani è l'attuale loro presenza presso il Centro di Irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo. La delegazione dell'ADASE e quella di Potenza Divina d'Amore si stanno incontrando per definire un protocollo di intesa che permetta ad ambedue le associazioni di cooperare nelle rispettive nazioni e diversi ordinamenti con un unico intento. La storia della fondazione di ADASE è molto indicativa di come opera lo Spirito Santo: un diplo-

matico camerunese di servizio a Roma nel 1997 si imbatte nel libri-



cino Potenza Divina d'Amore e lo adotta per la propria preghiera. Ri-



torna in Patria e dà vita a diversi cenacoli, questi, sempre più numerosi, si costituiscono in un'associazione, attualmente diffusa in sedici diocesi locali, che conta molte decine di cenacoli ed è riconosciuta a livello nazionale dalla Conferenza Episcopale Nazionale del Camerun. Sia glorificato lo Spirito Santo!



POTENZA DIVINA D'AMORE

Periodico dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,

Enrico Ottaviani

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXIII - 7/8 (n. 427) LUGLIO/AGOSTO 2023

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

www.spiritosanto.org

LUGLIO/AGOSTO 2023